

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Messaggio del Presidente dell'Uef al III Congresso europeo della Jef (17-19 ottobre 1975)

Cari amici,

sono convinto che bisogna battersi a tutti i costi per l'elezione europea, e che i giovani possono dare un contributo importante per ottenerla. Vorrei aggiungere che i giovani potranno dare un contributo ancora più importante per quanto riguarda il suo sfruttamento, poiché, una volta che l'elezione sia acquisita, saranno i giovani nel loro insieme, e non solo i giovani federalisti, a impegnarsi sul terreno europeo.

Io credo, come molti, che il progresso dell'integrazione europea è diventato ormai impossibile senza la partecipazione diretta del popolo, dunque senza l'elezione. Ma credo che l'elezione nello stesso tempo vada ben oltre.

In quanto fatto dell'integrazione europea essa segna un punto importantissimo, ossia: prima l'elezione del Parlamento europeo e solo dopo la questione delle competenze. Ciò è del tutto corretto dal punto di vista democratico, perché è evidente che il contrario – prima l'attribuzione delle competenze e poi l'elezione – significa per definizione l'esclusione dei cittadini dalle decisioni sulle competenze da attribuire al Parlamento europeo, la scelta delle competenze senza un vero dibattito democratico, in definitiva una sorta di costituzionalismo «octroyé» dai principi che ci governano.

In quanto evento della storia umana, che è sempre più storia unitaria, l'elezione europea ha un significato ancora più importante. Basta chiamarla con il suo nome – la prima elezione sovranazionale della storia umana – per comprendere di che cosa si tratta. Il liberalismo, la democrazia e il socialismo, ivi compreso il comunismo, sono stati bloccati dalle frontiere nazionali. Al di là delle frontiere non c'è il popolo, ci sono solo «i principi». Per questo la ragion di Stato non è stata sconfitta ed ha finito per cor-

rompere il liberalismo, la democrazia, il socialismo, e infine il comunismo.

L'elezione europea è dunque il primo passo del popolo al di là delle frontiere, l'inizio di una nuova fase della lotta per l'emancipazione umana, la lotta che spetta a voi giovani.

Bozza dattiloscritta. Traduzione dal francese del curatore.